



TENDENZE IN PRIMO PIANO

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE AL CENTRO DELL'ATTENZIONE POLITICA: LE SFIDE ATTUALI DAL PUNTO DI VISTA DEI PARLAMENTI

Dr. Miriam Hänni, Dr. Belinda Aeschlimann, Prof. Dr. Lukas Graf

29 novembre 2024

Ogni anno, nei legislativi cantionali e nelle Camere parlamentari federali vengono presentati numerosi interventi parlamentari sulla formazione professionale. Quali sono i generi di intervento possibili e che funzione hanno nel processo politico? Con quale probabilità i parlamenti danno loro seguito? Quali temi e sfide vengono affrontati da chi siede nei parlamenti? In questo breve rapporto approfondiamo queste domande.

Riassunto

- Gli interventi parlamentari rappresentano in Svizzera uno strumento fondamentale dei legislativi per influenzare attivamente il processo politico.
- Danno la possibilità a chi siede nei parlamenti di definire l'agenda politica e generano informazioni utili per gli attori politici attraverso le risposte del Governo. A seconda dello strumento utilizzato, servono anche a formulare politiche specifiche che, in caso di esito positivo, possono portare all'adozione di nuovi atti legislativi.
- Tra l'autunno 2020 e l'autunno 2023, nei parlamenti cantionali e nelle due Camere dell'Assemblea federale si registrano un totale di 267 interventi parlamentari inerenti alla formazione professionale, il che corrisponde a poco meno di un terzo degli interventi scritti in materia di formazione presentati nel periodo citato, ovvero il due per cento circa dell'insieme degli interventi scritti.
- Gli interventi parlamentari presentati mirano in particolare a rendere più attraente la formazione professionale, a introdurre adeguamenti curriculari, a migliorare la permeabilità e a regolamentare la formazione in azienda. Gli interventi parlamentari possono influenzare la formazione professionale sia direttamente sia indirettamente in termini di definizione dell'agenda politica. Rappresentano, inoltre, insieme ai relativi rapporti redatti, un'importante base d'informazione per gli attori politici. Pertanto, per la formazione professionale la rilevanza politica è di principio data. Tuttavia, è di fondamentale importanza che le misure potenziali volte a rispondere alle sfide attuali continuino a essere coordinate tra i partner della formazione professionale. La stretta collaborazione tra Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro è considerata un fattore fondamentale per garantire il successo del sistema di formazione professionale duale svizzero.



In Svizzera, la formazione professionale gode di un'elevata considerazione politica ed è generalmente sostenuta da tutti gli attori politici rilevanti. Le questioni inerenti allo sviluppo della formazione professionale, in Svizzera sono tradizionalmente negoziate tra i partner della formazione professionale – Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro. Inoltre, chi siede nei parlamenti, con il proprio lavoro influenza la formazione professionale portando all'attenzione delle assemblee le sfide e i temi che considerano rilevanti sotto forma di interventi parlamentari (vedi riquadro sugli interventi).¹ I confini tra il lavoro parlamentare e quello tra i partner della formazione professionale sono spesso fluidi, poiché chi rappresenta ai vertici le associazioni esercita spesso una funzione anche in Parlamento. In questo contesto, non solo vi presentano i loro interventi, ma vi rappresentano anche gli interessi delle rispettive associazioni. Questo forte intreccio tra rappresentanza degli interessi e azione politica, in cui si sovrappongono interventi parlamentari e lavoro di lobby a favore delle associazioni, consente a chi rappresenta il mondo del lavoro di influenzare attivamente il processo decisionale politico.

Come il fondo a favore della formazione professionale è arrivato a Lucerna

L'esempio di una mozione per l'introduzione di un fondo per la formazione professionale intersettoriale nel Canton Lucerna illustra come può funzionare in concreto il processo politico. A monte vi è in genere l'identificazione di una sfida per il sistema di formazione professionale, in risposta alla quale viene presentato un intervento parlamentare (vedi riquadro sugli interventi). Nel caso del Canton Lucerna, nel giugno 2023 un deputato ha presentato una mozione per chiedere al Governo di introdurre un fondo per la formazione professionale sul modello di quello del Canton Zurigo. Questo fondo ha lo scopo di alleggerire l'onere finanziario delle aziende formatrici grazie a contributi versati dalle aziende che non assumono persone in formazione, con l'intento di dare una risposta a sfide strutturali quali la partecipazione disuguale delle aziende alla formazione o le maggiori esigenze nei confronti delle aziende formatrici. Il Governo deve rispondere entro un dato lasso di tempo in forma scritta a una mozione di questo tipo. Il Parlamento competente decide in seguito se trasmettere la mozione al Governo per essere trattata. Nel caso del fondo per la formazione professionale, la mozione è stata sostenuta dal consigliere di Stato, come emerge dalla sua risposta del novembre 2023. Il Governo ha raccomandato al Gran Consiglio di dichiarare la mozione rilevante, ossia di accoglierla. Lo ha fatto all'unanimità nel gennaio 2024. Per l'introduzione del fondo a favore della formazione professionale è necessaria una revisione della Legge cantonale sulla formazione professionale nonché dell'Ordinanza cantonale sulla formazione professionale. Questo processo è attualmente in corso; l'obiettivo del Governo lucernese è di introdurre il fondo a favore della formazione professionale per l'inizio del 2027.²

Nel caso del Canton Lucerna, la richiesta di introdurre un fondo per la formazione professionale ha ricevuto un ampio sostegno in Parlamento ed è stata approvata anche dal Governo, il che ne ha permesso la rapida adozione. Gli interventi parlamentari non portano tuttavia sempre a una modifica di legge. Quali altre funzioni hanno gli interventi parlamentari nel sistema politico svizzero?

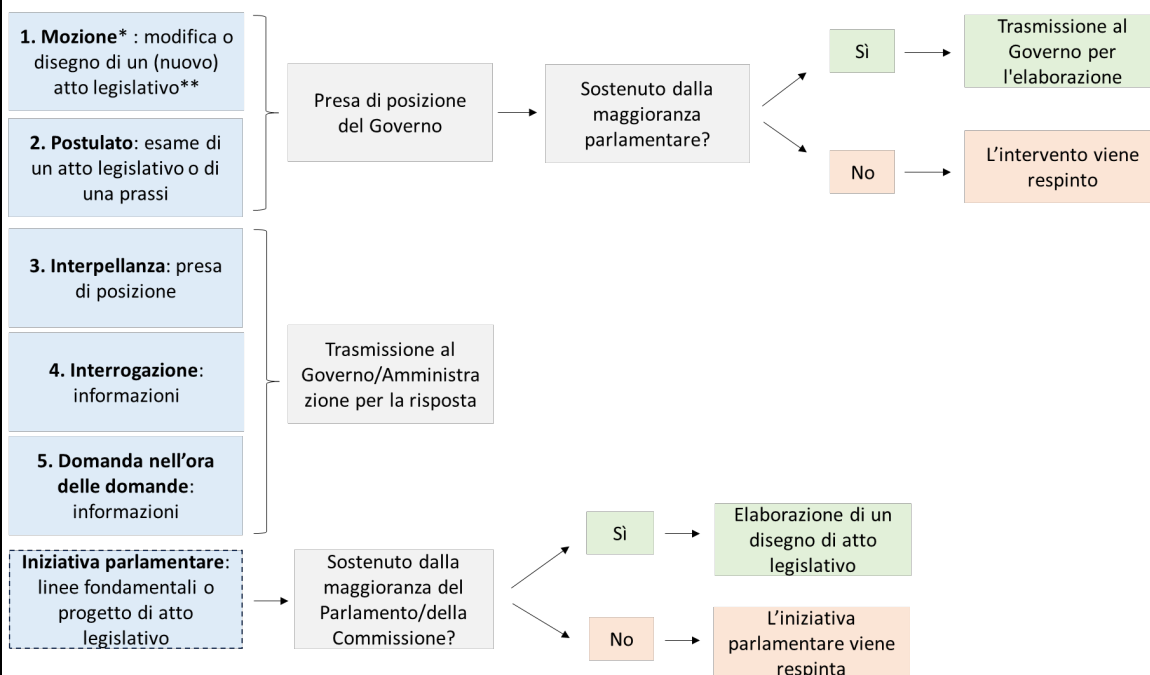
Gli interventi come strumento politico per esercitare influenza nei parlamenti in Svizzera

Chi siede nei parlamenti cantonali o federali ha a disposizione diversi strumenti con cui può influenzare attivamente il processo politico (cfr. fig. 1).

Attraverso i cosiddetti *interventi parlamentari*, i membri dei parlamenti, i gruppi parlamentari e le Commissioni hanno la possibilità di promuovere misure o nuove disposizioni legislative, dette atti legislativi, nonché chiedere chiarimenti o rapporti. In genere, il destinatario degli interventi parlamentari è il Governo.¹ Il Governo federale e la maggior parte dei Cantoni prevedono cinque generi di interventi: *mozioni*, *postulati*, *interpellanze*, *interrogazioni* e domande nell'*ora delle domande*. In aggiunta, è previsto lo strumento dell'*iniziativa parlamentare*. Sebbene non si tratti di un intervento in senso giuridico, in quanto è rivolta al Parlamento e non al Governo, è spesso inclusa nel linguaggio comune, motivo per cui la citiamo.

La figura 1 mostra una rappresentazione schematica del funzionamento dei vari generi di intervento nonché il loro obiettivo primario.

Figura 1: interventi parlamentari nel sistema politico svizzero



* Il Parlamento può decidere di trasmettere una mozione sotto forma di postulato, meno vincolante.

** Atto legislativo = disposizione giuridica

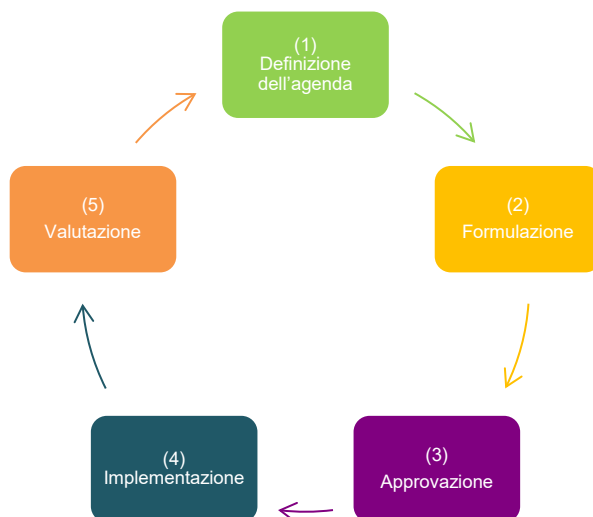
Fonte: illustrazione propria, molto semplificata, basata tra l'altro sulle spiegazioni del sito web del Parlamento svizzero (2024)^{1,3} sul funzionamento degli interventi parlamentari

La funzione degli interventi parlamentari nel sistema politico svizzero

In Svizzera, gli interventi parlamentari sono uno strumento fondamentale per chi siede in Parlamento al fine di influenzare attivamente il processo politico.^{4,5} In questo Paese, il diritto di presentare interventi parlamentari gode di grande considerazione, ed è saldamente radicato nel sistema politico, nonostante richieda tempo e generi una notevole mole di lavoro.⁶ Nel confronto internazionale, il diritto di iniziativa di chi siede in Parlamento è relativamente ben consolidato in Svizzera.⁴ Ciò si evince, per esempio, dal fatto che gli interventi parlamentari possano essere sottoposti a tutti i livelli legislativi, vale a dire federale, cantonale e comunale e dal fatto che per presentarli basti una persona che siede in Parlamento.¹

Gli interventi hanno diverse funzioni, che possono essere illustrate con il cosiddetto *ciclo politico*^{7,8}. Il ciclo politico consiste in cinque fasi successive di attività politiche volte a definire le politiche (come i programmi politici)ⁱ o le leggi: (1) definizione dell'agenda, (2) formulazione, (3) approvazione, (4) implementazione e (5) valutazione (fig. 2).

Figura 2: ciclo politico



Fonte: illustrazione propria, basata tra l'altro su Lasswell (1956)⁷, Knill & Tolsun (2008)⁸

Nella fase di *definizione dell'agenda* (fase 1), l'obiettivo è quello di attirare l'attenzione su uno specifico problema politico, rispettivamente di definirlo come tale e di suscitare un interesse sufficiente da riuscire a includerlo con le altre numerose questioni degne di attenzione in concorrenza fra loro¹⁰ nel processo formale della *formulazione delle politiche* concreta – e quindi nella fase 2 del ciclo politico. Idealmente, alla concretizzazione del contenuto nella fase 2 segue l'approvazione di una politica corrispondente, per esempio sotto forma di una nuova legge o della revisione di una legge esistente (fase 3). L'attenzione si concentra poi sull'implementazione della politica, in particolare da parte delle autorità politiche competenti o dei partner della formazione professionale (fase 4). Dopo l'implementazione, solitamente viene *valutato* l'effetto della politica (fase 5) che viene se necessario adeguata. La fase di valutazione ha pertanto spesso un impatto diretto o indiretto sull'ulteriore definizione dell'agenda nel rispettivo ambito politico e può innescare un nuovo ciclo politico.

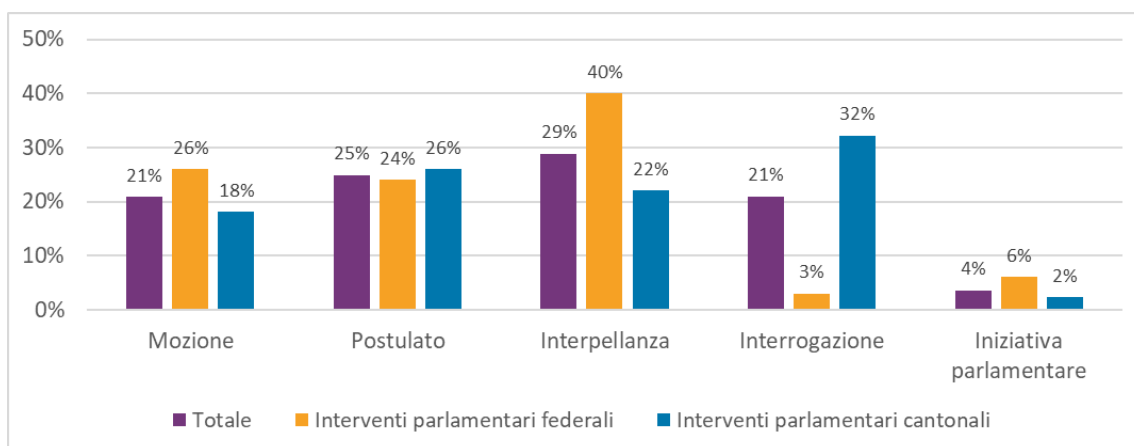
ⁱ Politica/politiche o policy si riferisce alla dimensione contenutistica della politica, per cui in particolare le misure vincolanti a livello collettivo, leggi e programmi che possono essere adottati dai parlamenti e dai governi.⁹

Gli interventi parlamentari appartengono principalmente alle prime tre fasi del ciclo politico. La loro funzione e il loro impatto dipendono dallo strumento scelto e dal sostegno in Parlamento. Le interpellanze e le interrogazioni scritte sono strumenti informativi utilizzati principalmente per definire l'agenda e per preparare una successiva proposta all'indirizzo del Governo, ma possono servire anche alla formazione di un profilo politico o per fare campagna elettorale. Ciò vale anche per le mozioni, i postulati e le iniziative parlamentari, che possono servire anche a costruire profili politici o a stabilire l'agenda. La loro presentazione e il dibattito in Parlamento possono per esempio richiamare l'attenzione su una sfida che la formazione professionale è chiamata ad affrontare. Dal punto di vista di chi promuove una mozione, un postulato o un'iniziativa parlamentare, tuttavia, è generalmente ideale se un intervento viene presentato al Governo senza essere modificato, passando direttamente alla seconda fase del ciclo politico ("formulazione") e confluisca poi nell'adozione di un nuovo atto legislativo (terza fase del ciclo politico), come nel caso dell'introduzione di un fondo per la formazione professionale nel Canton Lucerna.

Interventi parlamentari sulla formazione professionale – una panoramica

Tra l'autunno 2020 e l'autunno 2023, sono state presentate ai parlamenti cantonali e alle due camere dell'Assemblea federale un totale di 267 interventi parlamentari scritti sulla formazione professionale (inclusivo iniziativa parlamentare), che corrispondono a poco meno di un terzo degli interventi scritti in materia di formazione presentati nel lasso di tempo citato, ovvero a circa il due per cento dell'insieme degli interventi scritti presentati.¹¹

Figura 3: genere di interventi parlamentari relativi alla formazione professionale nei legislativi cantonali (interventi parlamentari cantonali) e nell'Assemblea federale (interventi parlamentari federali)



Fonte: analisi proprie basate sulla newsletter sugli interventi parlamentari relativi alla politica formativa del Centro informazioni e documentazione IDEs

Nel periodo preso in esame per la nostra analisi, nel campo tematico della formazione professionale gli strumenti maggiormente utilizzati sono stati le interpellanze (29% di tutti gli interventi), seguiti dai postulati (25%), dalle interrogazioni scritte (21%) e dalle mozioni (21%), come mostra la figura 3. Lo strumento più forte a disposizione, l'iniziativa parlamentare, è stato presentato dieci volte nel corso del lasso di tempo preso in esame (4% degli interventi). Il fatto che le mozioni e le iniziative parlamentari siano state utilizzate meno frequentemente nonostante siano gli strumenti di maggiore impatto, indica che chi siede in Parlamento non sempre utilizza gli interventi con l'intento di formulare direttamente una politica, come per esempio una nuova legge (si veda la fase 2 del ciclo politico). Vi ricorre invece per attirare l'attenzione su un determinato problema (fase 1 del ciclo politico).⁵ Questo effetto indiretto degli interventi parlamentari sulla definizione dell'agenda è



difficile da misurare, poiché i cambiamenti nella formazione professionale, come in altri ambiti politici, sono il risultato di numerosi impulsi. L'impatto diretto di postulati, mozioni e iniziative parlamentari può invece essere misurato in base alla loro adozione nei parlamenti.

Il monitoraggio politico dell'OBS SUFFP sulla formazione professionale

Il monitoraggio politico fa parte del monitoraggio delle tendenze dell'Osservatorio svizzero per la formazione professionale (OBS SUFFP), che identifica gli sviluppi tecnologici, economici e sociali e le relative sfide per la formazione professionale e indica possibili vie da seguire per affrontarle. Chi opera nella formazione professionale può attingere ai risultati e ai prodotti del monitoraggio utilizzandoli come spunto per l'ulteriore sviluppo della formazione professionale. Il monitoraggio delle tendenze si basa su un insieme di fonti che comprendono pubblicazioni nazionali e internazionali basate sulla pratica, sulla ricerca e sulla politica (monitoraggio della letteratura) nonché interventi parlamentari dei legislativi cantonali e dell'Assemblea federale (monitoraggio politico). La base dei dati di questo rapporto "Tendenze in primo piano" è costituita dagli interventi parlamentari (iniziative parlamentari, mozioni, postulati, interpellanze e interrogazioni scritte) relative alla formazione professionale dei parlamenti cantonali e dell'Assemblea federale pubblicate dal Centro informazioni e documentazione IDES nel periodo compreso tra ottobre 2020 e settembre 2023. Durante questo periodo, sono stati registrati in totale 267 interventi scritti relativi alla formazione professionale (168 sul piano cantonale e 99 su quello federale). Gli interventi sono stati codificati utilizzando una griglia di categorie e quindi analizzate qualitativamente e quantitativamente.

Per maggiori informazioni: [Monitoraggio delle tendenze – Trends nella formazione professionale | SUFFP](#)

Dei tre generi di interventi che devono essere presentati da una maggioranza parlamentare, i postulati hanno le migliori possibilità di essere accolti. Quasi due terzi dei postulati relativi alla formazione professionale presentati tra l'autunno 2020 e l'autunno 2023 sono stati trasmessi al Governo, circa il 28% è stato respinto o liquidato, ovvero archiviato, e il 7% non è ancora stato trattato. Le mozioni relative alla formazione professionale che richiedono misure concrete o modifiche legislative da parte del Governo hanno possibilità significativamente più basse in Parlamento. Nel periodo in esame è stato accolto solo poco meno del 40% di tutte le mozioni relative alla formazione professionale, di cui tre sotto forma di postulato. Poco meno del cinque per cento è ancora pendente, il resto è stato respinto o ritirato. Delle dieci iniziative parlamentari presentate, nessuna è stata accolta e una è ancora pendente.

Chi siede in Parlamento per il Partito Socialista Svizzero PS ha presentato con più assiduità interventi politici relativi alla formazione professionale (34%), seguono gli interventi presentati da rappresentanti del Partito Liberale Radicale PLR (18%), del Centro e dei Verdi (11% ciascuno). Gli altri partiti riuniscono ciascuno meno del 10% di tutti gli interventi in materia di formazione professionale.

Obiettivi politici degli interventi parlamentari

L'analisi del contenuto degli obiettivi politici mostra che la maggior parte degli interventi può essere assegnata a uno dei quattro filoni politici seguenti: (1) rafforzare la formazione professionale e aumentarne l'attrattiva, (2) adeguare i curricula, (3) migliorare la permeabilità e (4) regolamentare la formazione in azienda (cfr. fig. 4).

La maggior parte degli interventi chiede un *rafforzamento della formazione professionale* in una forma o nell'altra. Questo include un *potenziamento finanziario*, per esempio attraverso la creazione o l'incremento di fondi cantonali per la formazione professionale e attraverso misure per ridurre l'onere burocratico e finanziario delle aziende formatrici, nonché misure di sostegno finanziario destinate alle persone in formazione, come i buoni per la formazione continua per persone poco qualificate o le borse di studio per chi svolge un tirocinio. Questi interventi si concentrano spesso su gruppi destinatari specifici, in particolare gruppi vulnerabili come le persone con basse qualifiche, con esigenze speciali o con lo status di protezione S. L'obiettivo principale di questi interventi è aumentare le eque possibilità nel sistema educativo. D'altra parte, ci sono interventi che chiedono un *rafforzamento strutturale* della formazione professionale. Questi interventi si dedicano in particolare alle questioni relative alla carenza di forza lavoro qualificata, rispettivamente a incoraggiare l'impiego del potenziale di manodopera qualificata esistente. Un tema importante in questo contesto è l'aumento dell'attrattiva della formazione professionale, per esempio attraverso la modularizzazione e la flessibilizzazione della formazione professionale di base. Tra le altre cose, si propone l'istituzione di tirocini a tempo parziale o l'aumento del diritto alle ferie durante la formazione. Questo filone comprende anche gli interventi relativi alle iniziative formative rispettivamente educative, che nel periodo preso in esame spesso sono state prese in relazione all'*Iniziativa sulle cure infermieristiche*ⁱⁱ accettata nel 2021. Altri temi sono il supporto aggiuntivo per l'orientamento professionale o per la ricerca di un posto di tirocinio, entrambi resi più difficili dalla pandemia di Covid-19 e che hanno così portato a numerosi interventi parlamentari.

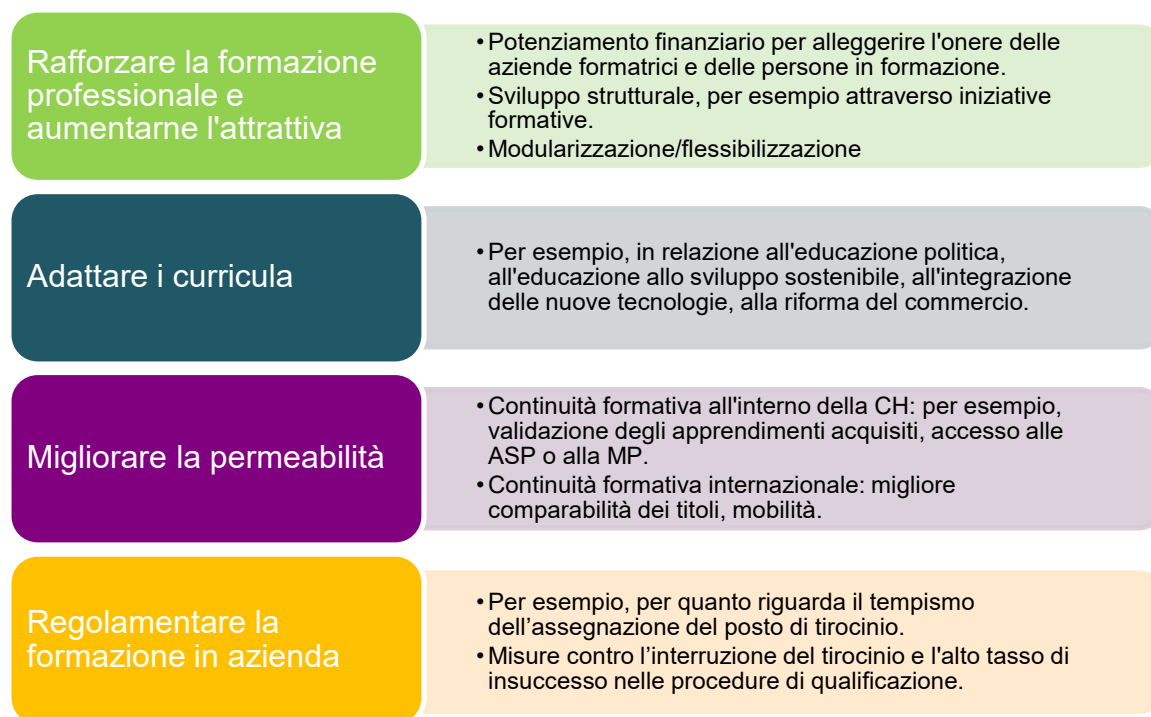
Inoltre, diversi interventi si occupano di *questioni curriculari* relative alla formazione professionale di base. In questi casi l'attenzione si concentra su proposte volte a includere nuovi contenuti nel curriculum della formazione professionale di base, come quelli legati allo sviluppo sostenibile, all'azione imprenditoriale e all'educazione politica, o all'uso delle nuove tecnologie nella formazione professionale di base. In relazione alla trasformazione digitale si osserva che le questioni di politica educativa, come la gestione dell'intelligenza artificiale, nel sistema parlamentare sono state colte rapidamente dai decisori politici, mentre altri attori del settore della formazione professionale non si sono quasi mai posizionati pubblicamente su questo tema nel periodo preso in esame.

Una terza parte degli interventi riguarda il *miglioramento della permeabilità*. Da un lato, si tratta della permeabilità all'interno della Svizzera. Ciò include, per esempio, la standardizzazione e la semplificazione dell'accesso alla formazione professionale e continua per le persone con passato migratorio o rifugiate attraverso la validazione degli apprendimenti acquisiti all'estero. Un altro tema è la facilitazione dell'accesso ai cicli di formazione, per esempio attraverso l'abolizione di esami di ammissione alle scuole di maturità professionale o l'ammissione facilitata alle alte scuole pedagogiche per chi ha conseguito la maturità professionale. Rientra in quest'area tematica anche la

ⁱⁱ Il 28 novembre 2021, popolo e Cantoni hanno approvato l'*Iniziativa sulle cure infermieristiche*. Questa iniziativa chiede alla Confederazione e ai Cantoni di investire nella formazione del personale infermieristico, di migliorare le condizioni di lavoro e di riconoscere legalmente il lavoro indipendente nelle cure.

definizione di accessi alternativi a determinati percorsi formativi, come il modello MP Sec+ⁱⁱⁱ. D'altra parte, la *permeabilità* tematizza il riconoscimento internazionale dei titoli della formazione professionale: gli interventi di questo tipo mirano a migliorare la comparabilità dei titoli, per esempio attraverso il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale ECVET, e a garantire la mobilità (per esempio attraverso la partecipazione a Erasmus+). Un argomento particolarmente controverso in questo ambito è la questione dell'equivalenza dei titoli per la formazione professionale superiore. Interventi in questo senso per introdurre i titoli Professional Bachelor e Master sono stati presentati a più riprese nel periodo preso in esame.

Figura 4: obiettivi politici per i quali è stato presentato il maggior numero di interventi



Fonte: rappresentazione propria basata sull'analisi del contenuto dei 267 interventi.

Vi sono infine singoli interventi che mirano a *regolamentare la parte aziendale della formazione professionale di base* in senso lato. Tra questi figurano, per esempio, due interventi a livello federale e cantonale che affrontano il tema della tempistica dell'assegnazione dei posti di tirocinio e la sfida associata al fatto che alcune aziende lo fanno con largo anticipo. Includiamo anche gli interventi che chiedono misure politiche applicabili alle aziende e ai settori che presentano un numero elevato di scioglimenti di contratti di tirocinio e tassi elevati di insuccesso nelle procedure di qualificazione. La maggior parte di questi interventi, che toccano la regolamentazione della formazione in azienda, sono stati presentati sotto forma di interpellanze e domande non vincolanti. Questo mette in luce come chi fa politica, presentando un intervento, non punti sempre a un nuovo atto legislativo o a una misura specifica. Alcuni interventi servono anche ad attirare l'attenzione su un determinato argomento, a esercitare pressioni mirate su chi prende le decisioni e a profilarsi politicamente rispetto a un campo tematico.⁵

ⁱⁱⁱ La MP Sec+ consente a chi frequenta la scuola media e intende svolgere una formazione professionale di base di iniziare già all'ultimo anno del secondario I la frequenza un giorno alla settimana dell'insegnamento per l'ottenimento della maturità professionale presso una scuola professionale.

Prospettive

In Svizzera, la funzione d'iniziativa dei parlamenti gode di grande considerazione e viene utilizzata ampiamente, tanto che a volte si parla di “valanga di interventi parlamentari”, che comporta un onere di tempo non indifferente per parlamenti e governi.^{5,12} Tuttavia, il diritto di chi siede in Parlamento di portare le sfide direttamente nei legislativi per mezzo di interventi non è messo seriamente in discussione.^{iv}

Nel complesso, la nostra analisi suggerisce che l'impatto *diretto* degli interventi politici relativi alla formazione professionale è spesso piuttosto limitato, il che è legato da un lato alla scelta maggioritaria degli strumenti meno vincolanti descritti in precedenza, ma anche al fatto che i generi di interventi più incisivi, ossia le mozioni e le iniziative parlamentari, sono stati finora prevalentemente respinti.

Tuttavia, il limitato impatto diretto degli interventi parlamentari non significa che non abbiano un'influenza rilevante e generino soltanto lavoro per l'Amministrazione. Al contrario, le risposte e le relazioni del Governo e dell'Amministrazione possono essere un'utile fonte di informazioni per i vari attori e quindi fornire un importante impulso in termini di definizione dell'agenda per stabilire se e come possono essere affrontate determinate sfide a cui è confrontata la formazione professionale. Le tematiche possono così anche confluire nell'agenda dei partner della formazione professionale, tematiche che non sarebbero forse (ancora) state prese in considerazione se non fossero state catalizzate da un intervento parlamentare. In questo contesto, tuttavia, rimane importante che le opzioni di intervento in risposta alle sfide attuali siano coordinate a livello dei partner della formazione professionale, poiché la stretta collaborazione tra Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro è considerata un fattore fondamentale per la garanzia del successo del sistema duale di formazione professionale svizzero.

^{iv} Di tanto in tanto, tuttavia, si discute di una certa regolamentazione volta a ridurre il numero di interventi.¹²

Bibliografia

- [1] Parlamento svizzero (2024). Glossario del Parlamento. <https://www.parlament.ch/it/%C3%BCber-das-parlament/parlamentsw%C3%B6rterbuch> (ultima consultazione il 24.10.2024).
- [2] von Däniken, A. (13.7.2024). «Das Beste aus allen»: Luzern orientiert sich für seinen Berufsbildungsfonds an drei Kantonen. *Luzerner Zeitung*. <https://www.luzernerzeitung.ch/zentral-schweiz/kanton-luzern/ausbildung-das-beste-aus-allen-luzern-orientiert-sich-fuer-seinen-berufsbildungsfonds-an-drei-kantonen-ld.2641936> (ultima consultazione il 19.9.2024).
- [3] Parlamento svizzero (2024). Iniziative parlamentari, iniziative cantonali e interventi parlamentari. <https://www.parlament.ch/it/%C3%BCber-das-parlament/ritratto-del-parlamento/oggetti-in-deliberazione-e-procedura-parlamentare/iniziative-parlamentari-iniziative-cantonali-e-interventi-parlamentari> (ultima consultazione il 24.10.2024).
- [4] Riklin, A. (1977). Die Funktionen des schweizerischen Parlaments im internationalen Vergleich. *Zeitschrift für Parlamentsfragen*, 8(3), 368–385.
- [5] Hermann, M., & Krähenbühl, D. (2019). Politische Themenkonjunktur im Bundesparlament. Vorstoss- und Themendynamiken 2000-2018. Studie im Auftrag der Schweizerischen Bankiervereinigung. Zurigo: centro di ricerca sotomo.
- [6] Graf, M. (2009). Interventi parlamentari. <https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/045593/2009-11-23/> (ultima consultazione il 24.10.2024).
- [7] Lasswell, H. D. (1956). The decision process. College Park, MD: University of Maryland.
- [8] Knill, C., & Tosun, J. Policy Making. In: D. Caramani (Hrsg.), *Comparative Politics*, (S. 495–519). Oxford: Oxford University Press.
- [9] Staatslexikon (2024). Policy. <https://www.staatslexikon-online.de/Lexikon/Policy> (ultima consultazione il 18.4.2024).
- [10] Kingdon, J. W. (1984). Agendas, Alternatives and Public Policies. Boston: Little, Brown and Company.
- [11] Parlamento svizzero (2024). Banca dati Curia Vista. <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista> (ultima consultazione il 7.5.2024).
- [12] Biner, D. (13.4.2024). «Motionitis» im Parlament: Der Nationalrat kann die Vorstossflut einfach nicht stoppen. *Neue Zürcher Zeitung*. <https://www.nzz.ch/schweiz/die-ineffizienz-des-parlaments-bin-5000-ld.1826150> (ultima consultazione l'8.5.2024).



Citazione suggerita:

Hänni, M., Aeschlimann, B. & Graf, L. (2024). La formazione professionale al centro dell'attenzione politica: le sfide attuali dal punto di vista dei parlamenti. OBS SUFFP Tendenze in primo piano n. 14. Zollikofen: Scuola universitaria federale per la formazione professionale SUFFP

Osservatorio svizzero
per la formazione professionale OBS SUFFP

Scuola universitaria federale
per la formazione professionale SUFFP

Kirchlindachstrasse 79
CH-3052 Zollikofen
+41 58 458 27 00
obs@suffp.swiss
www.suffp.swiss/obs